



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**U.O.A. - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, FORESTAZIONE E DIFESA
DEL SUOLO ex L.R. n. 6/2021
01 - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, GESTIONE DEI SISTEMI
FORESTALI E CONTROLLI PSR**

Assunto il 24/11/2023

Numero Registro Dipartimento 197

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 17344 DEL 27/11/2023

Oggetto: Integrazione Decreto Dirigenziale N. 16743 del 17/11/2023 del Registro dei Decreti dei Dirigenti della Regione Calabria di «Rimessa in coltura di un terreno saldo (art. 21 R.D. 1126/26 – artt. 8, 14 comma 2 PMPF) afferente il Progetto Esecutivo recante «Recupero e Ripristino di Attività Agricola», da destinare a colture di qualità seminativa, ovvero ad impianto di arboreti, uliveti e vigneti, in agro del Comune di CALOVETO [CS], località “Ortica” –
Richiedente: Sig. Lorenzo CARUSO, Proprietario dei terreni oggetto d’intervento-

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell’art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visto,

- la Legge Regionale n.° 7 del 13 maggio 1996 recante “**Norme sull’Ordinamento della Struttura Organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale**”;
- la D.G.R. n.° 2661 del 21 giugno 1999 recante: “**Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.° 7 del 13.05.1996 e dal Dec. Lgs.vo n.° 29/93**” e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto n.° 354 del 24 giugno 1999 del Presidente della G.R. recante “**Separazione delle attività amministrativa in indirizzo e di controllo da quella di gestione**”, come modificato con D.P.G.R. n. 206 del 15 dicembre 2000;
- la D.G.R. n.° 63 del 15/02/2019 e ss.mm.ii. con la quale è stata approvata la nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale;
- la Legge Regionale n.° 6 del 23/04/2021 con la quale l’Unità Operativa Autonoma “**Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo**”, al fine di assicurarne l’autonomia, l’efficacia e la tempestività nell’attuazione dei rilevanti compiti alla stessa demandati, è assimilata alle Strutture Dipartimentali;
- il D.P.G.R. n. 180 del 07/11/2021 e il conseguente R.R. 9/2021 con il quale è stato rinominato l’ex Settore “**Politiche della Montagna, Foreste, Gestione dei Sistemi Forestali e Struttura incaricata dei controlli PSR 2014-2020**” in U.O.A. “**Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Nuova Programmazione PSR 2014/2020**”;
- la Deliberazione n. 253 del 09/06/2021 recante “ Art. 2 Legge Regionale n.° 6 del 23 Aprile 2021. Adempimenti” con la quale la Giunta Regionale ha preso atto che l’U.O.A. “**Politiche della Montagna, Foreste e Forestazione, Difesa del Suolo**”, già istituita presso il Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari, è stata assimilata, ai sensi dell’art. 4 delle Legge medesima, alle Strutture Dipartimentali, al fine di assicurarne l’autonomia, l’efficacia e la tempestività nell’attuazione dei rilevanti compiti alla stessa demandati;
- la Deliberazione n. 665 del 14/12/2022 “**Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta Regionale - Abrogazione Regolamento Regionale 20 Aprile 2022, n. 3 e ss. mm. ii.**”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 198 del 28/04/2023 con la quale l’Ing. Domenico Maria PALLARIA è stato individuato per l’incarico di reggenza, per garantirne la funzionalità, dell’ U.O.A. “**Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo**”;
- il D.P.G.R. n. 37 del 04/05/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale reggente dell’ UOA “**Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo**” all’Ing. Domenico Maria PALLARIA;
- la D.G.R. n. 297/2023, con la quale, la Dirigente Dott.ssa Consolata LODDO è stata assegnata all’UOA “Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione, Difesa del Suolo”;
- Il DDG N°.9386 del 03/07/2023 “Conferimento dell’incarico dirigenziale del Settore “Politiche della Montagna, Foreste, Gestione dei Sistemi Forestali e controlli PSR” alla Dott.ssa Consolata LODDO”;
- Il D.D.U.O.A n. 10187 del 05/09/2022 con il quale è stato conferito l’incarico di Posizione Organizzativa di seconda fascia denominata “Gestione Vincolo Idrogeologico, Area Territoriale Calabria Settentrionale” alla Dott.ssa Rosa BLOTTA;
- La nota Prot. REGCAL N. 466489 del 23/10/2023 con la quale viene nominata Responsabile del Procedimento, per la Provincia di Cosenza, la Dott.ssa Rosa BLOTTA;
- la Legge Regionale n.° 34 del 2002 e ss.mm.ii. e ritenuta la propria competenza;
- il Dec. Lgs.vo n. 143 del 04/06/1977 che ha disposto il trasferimento di competenza alle Regioni in materia di Agricoltura, Foreste e Forestazione;
- la D.G.R. n. 267/2008 recante “Assunzione da parte della Regione Calabria della delega a suo tempo conferita al Corpo Forestale dello Stato, relativa alla Gestione del Vincolo Idrogeologico;

Visto,

- il R. D. 30/12/1923 n.° 3267 ed il R. D. 16/05/1926 n.° 1126;
- le P.M.P.F. allegata alla D.G.R. 12 maggio 2011 n.° 218, modificate parzialmente con D.G.R. n. 238 del 30 Maggio 2014;
- la Legge Regionale 12 ottobre 2012, n. 45 “**Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale**”;
- il Dec. Lgs.vo 03 Aprile 2018, n.° 34 “**Testo unico in materia di foreste e filiere forestali**”;
- Decreto Attuativo del T.U.F.F. del 06/08/2021 – Art. 3;
- la Legge Regionale n. 50 del 23 dicembre 2022, avente ad oggetto “**Legge di Stabilità Regionale 2023**”;
- la Legge Regionale n. 51 del 23 dicembre 2022, avente ad oggetto “**Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023-2025**”
- la D.G.R. n. 713 del 28 dicembre 2022, documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023–2025 (artt. 11, 39, c. 10, D.Lgs n. 118-2011);
- la D.G.R. n. 714 del 28 dicembre 2022 “**Bilancio Finanziario Gestionale della Regione Calabria**” per gli anni 2023 – 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, D.Lgs 23/06/2011, n. 118);
- la Legge Regionale n. 24 del 26 maggio 2023 art. 7 “**Modifiche alla Legge Regionale n. 45/2012**”;

Visto,

- il Decreto Dirigenziale N. **16743** del 17/11/2023 con il quale il Sig. **Lorenzo CARUSO**, in qualità di Proprietario dei terreni oggetto d'intervento, per come generalizzato in atti, ha ottenuto il «**Mutamento di destinazione d'uso dei terreni, ex-coltivi non coperti da bosco, saldi e vincolati, in terreni soggetti a periodica lavorazione**» mediante trasformazione di porzioni, incolte, di terreni in parte caratterizzati dalla presenza di macchia mediterranea e vegetazione erbacea ed arbustiva, riportati in agro del Comune di **Caloveto** (CS);

Considerato,

- Che i terreni interessati dalla proposta di trasformazione, catastalmente identificati al Foglio **1**, Particelle **42, 158**, (Seminativo - Uliveto - Pascolo Arb.), ricadono all'interno del confine del complesso vincolato, imposta ai sensi dell'art. 1 del R.D. 3267/1923 in Agro del Comune di **Caloveto** (CS), località "**Ortica**";
- Che al predetto Decreto non sono state allegate le **Prescrizioni** d'obbligo di cui all'**Allegato 1**, Prot. REGCAL N. **513292** del 20/11/2023 per mera dimenticanza, al cui rispetto devono rigorosamente attenersi il Sig. **Lorenzo CARUSO**, esecutore degli interventi autorizzati, nonché di Dott. **Giovanni Battista CARUSO**, generalizzato in atti, in qualità di Direttore dei Lavori;
- Che le **Prescrizioni** di cui all'**Allegato 1** sono parte integrante e sostanziale del Decreto Dirigenziale N. **16743** del 17/11/2023.

Ritenuto,

- di dover integrare il sopracitato Decreto Dirigenziale N. **16743** del 17/11/2023 con il quale il Sig. **Lorenzo CARUSO**, in qualità di Proprietario dei terreni oggetto d'intervento, per come generalizzato in atti, ha ottenuto il «**Mutamento di destinazione d'uso dei terreni, ex-coltivi non coperti da bosco, saldi e vincolati, in terreni soggetti a periodica lavorazione**» mediante trasformazione di porzioni, incolte, di terreni in parte caratterizzati dalla presenza di macchia mediterranea e vegetazione erbacea ed arbustiva, riportati in agro del Comune di **Caloveto** (CS);

Dato atto che

- il presente decreto è stato predisposto tenendo conto delle indicazioni operative contenute nella circolare del Dipartimento Segretariato Generale n. 196397 del [2 maggio 2023](#).

Preso atto che

- il provvedimento è stato espressamente formulato su proposta del Responsabile del Procedimento che ne attesta la regolarità e la correttezza sotto il profilo istruttorio - procedimentale.

DECRETA,

per le motivazioni espresse in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte,

di integrare il contenuto del Decreto Dirigenziale N. **16743** del 17/11/2023 con le **Prescrizioni** che ne sono parte integrante e sostanziale di cui all'**Allegato 1**, Prot. REGCAL N. **513292** del 20/11/2023;

DI SUBORDINARE l'efficacia durevole del predetto Decreto Dirigenziale N. **16743** del 17/11/2023 all'osservanza, nella fase esecutiva, da parte del Concessionario del provvedimento ed, altresì, da parte della Direzione dei Lavori, delle prescrizioni appresso specificate nell'**Allegato 1**, nonché di quanto stabilito agli artt. 8, 9, 56 e 57 delle PMPF;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione in formato aperto del presente provvedimento sul BURC ai sensi della Legge Regionale N. **11** del 06/04/2011 e sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del Dec. Lgs.vo N. **33** del 14/03/2013 e nel rispetto delle disposizioni del Dec. Lgs.vo N. **196** del 30/06/2003 e del regolamento UE 2016/679, entrambe a cura del Dipartimento proponente, altresì, nell'Albo Pretorio del Comune di **Caloveto** (CS) per **15 giorni consecutivi**;

DI NOTIFICARE, per quanto di competenza, il presente provvedimento a:

- Sig. **Lorenzo CARUSO**, Proprietario dei terreni oggetto d'intervento, g.caruso@conafpec.it;
- Nucleo Carabinieri Forestale **Rossano**, Viale S. Stefano, Corigliano-Rossano (CS) fcs42764@pec.carabinieri.it;
- Gruppo Carabinieri Forestale di **Cosenza**, Piazza XI Settembre – Cosenza (CS) fcs42746@pec.carabinieri.it;
- Comune di **Caloveto** – Area Amministrativa, Albo Pretorio, Ufficio Tecnico comune.caloveto@asmepec.it;
- Dott. Agr. For. **Giovanni Battista CARUSO** – Studio Tecnico – Progettista Incaricato, g.caruso@conafpec.it;

Avverso lo stesso è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR della Calabria da chiunque ne abbia legittimo interesse entro **60** giorni dalla data di pubblicazione sul BURC ed, entro **120** giorni dalla stessa data, ricorso al Capo dello Stato.

Il Responsabile del Procedimento
- Dott.ssa Rosa **BLOTTA** -

Il Dirigente
- Dott.ssa Consolata **LODDO** -

PRESCRIZIONI

mm: Regione Calabria
oo: REGCAL
rotocollo nr. 513292 del 20/11/2023



- I. Prima di dare inizio alle attività assentite, il concessionario ovvero il Direttore dei Lavori provvederà a far materializzare sul terreno, mediante apposizione di picchetti lignei, i confini delle aree interessate da trasformazione per come delimitati nella **Cartografia Progettuale**, allegata agli Elaborati Progettuali, e di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, con obbligo di non rimuovere i picchetti stessi;
- II. E' fatto divieto di danneggiare e/o eliminare la vegetazione arborea e arbustiva di origine forestale esistente nell'intorno dell'area di intervento costituente bosco, così come definito all'art. 4, comma 1 del Dec. Lgs. vo n. ° **34 del 03/04/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali"**, e all'art. 4, comma 2 della Legge Regionale 12 ottobre 2012 n. **45**, tutelata per legge, mentre, agli effetti del combinato disposto artt. **56 e 57** delle PMPF, è consentito il taglio dei cespugli e degli arbusti, che non costituiscono bosco, insediatisi su pascoli ed ex-coltivi al fine di recuperare l'originaria attività agricola;
- III. La vegetazione preesistente deve essere tagliata ed allontanata o cippata prima della lavorazione del terreno altresì per appezzamenti isolati, distanti più di 100 m da superficie boscate, è fatto obbligo di salvaguardare o costituire ex novo, con impiego di specie arbustive e piccoli alberi autoctoni, una fascia perimetrale larga non meno di 3 m con funzione di siepe;
- IV. I terreni devono essere coltivati rispettando le norme delle buone conduzioni agronomiche a ambientali, onde evitare i danni di cui all'art. 1 del R.D. 3267/23, per non arrecare danni alle proprietà viciniore e per assicurare la regimazione delle acque meteoriche, la salvaguardia della stabilità dei versanti e la conservazione del suolo, secondo i criteri di buona pratica agronomica (Ministero delle Politiche agricole e Forestali D.M. del 19 Aprile 1999 – GU 102 del 4/5/99 S.O. n. 86);
- V. Per come disposto al comma 2 dell'art. 8 delle PMPF, "*Dissodamento dei terreni nudi e saldi*", che da almeno cinque anni non sono sottoposti a ordinarie lavorazioni e sui quali si è insediata una vegetazione spontanea erbacea, arbustiva o arborea, per effettuare il dissodamento e la successiva lavorazione agraria degli stessi, occorre attenersi alle norme di buona pratica agronomica e ambientale, che devono riguardare in particolare la profondità massima di lavorazione, e le eventuali opere di sostegno e le modalità di sgrondo delle acque;
- VI. Nelle zone acclivi, con pendenza media superiore al 30%, la profondità massima non deve essere maggiore di 80 cm.; il terreno deve rimanere saldo per una fascia di almeno due metri di larghezza, fatte salve comunque le norme di pulizia idraulica, su ambo i lati di scarpate stradali, argini dei fossi e dei corsi d'acqua, calanchi, incisioni naturali da cui possono verificarsi o innestarsi fenomeni di dissesto;
- VII. Dopo ogni lavorazione del terreno deve essere realizzata una adeguata rete di canali di scolo per convogliare le acque di scorrimento superficiale verso impluvi naturali in modo da evitare fenomeni di ristagno di acqua o di erosione dei terreni ed impedire danni a terreni limitrofi e infrastrutture pubbliche e private. Tale rete di canali deve essere mantenuta in efficienza funzionale fino alla successiva lavorazione;
- VIII. Allo scopo di mantenere integri gli elementi caratteristici del paesaggio, sono vietati i movimenti di terra (livellamenti) in grado di determinare un danno irreversibile alla risorsa suolo e alla sua tipicità. L'asportazione dell'orizzonte fertile e l'affioramento del substrato geologico a seguito di livellamento costituiscono un danno irreversibile alla risorsa suolo;
- IX. Nell'ambito della lavorazione del suolo, e al fine del miglioramento strutturale dello stesso è consentita la raccolta e il prelievo di pietrame affiorante in superficie, che deve essere reimpiegato per la costruzione, il ripristino e il restauro di strutture aziendali in pietra, muretti a secco, drenaggi vespai e altre opere di sistemazione dei terreni o dei corsi d'acqua ove questi interessino l'azienda. Nelle more del reimpiego, il pietrame raccolto va concentrato in piccoli cumuli sparsi sulla superficie del terreno in appositi piazzali, in aree prive di vegetazione e sistemati in modo tale che sia impedito il loro eventuale movimento verso valle. Non è consentita l'estrazione di massi che modifichino significativamente l'aspetto morfologico del terreno;
- X. Nel rispetto della buona pratica agronomica ed ambientale vanno mantenuti integri e funzionali i terrazzamenti, i ciglionamenti, i muri di contenimento a secco, nonché ogni altra opera di sistemazione idraulico-agraria;
- XI. Tanto fatti salvi i diritti di terzi che devono essere salvaguardati, riservati e rispettati o quanto possa essere disposto da altri organismi tecnici o amministrativi dello Stato, della Regione, della Provincia e del Comune. L'esecuzione delle attività di cui alla proposta progettuale, quindi, è vincolata all'ottenimento preventivo da parte del concessionario di pareri, concessioni, autorizzazioni, licenze, nulla osta, permessi e assensi comunque denominati, semmai necessari, specificatamente in materia paesaggistica ed ambientale.